

Preghieria 10/03/2026 AQM

Siamo nella Chiesa

INSIEME

*Spirito Santo
Vieni nel nostro dolore
Sana le nostre ferite
Dona pace al nostro cuore
E luce ai nostri passi.*

GABRI

Siamo nel febbraio 2022. Andiamo da Max, l'allora presidente di AQM.

ROBERTO

Era un punto drammatico di svolta, mio personale e familiare. Avevo commesso gravi errori di vita e non ero più in grado di lavorare. Ma quello che mi pesava e che dovevo chiarire era se io personalmente potevo ancora proseguire il cammino nella comunità di AQM. Sono momenti ancora coperti dal velo del dolore. Quello che mi ha stupito e se possibile in qualche misura tranquillizzato è stato sentir dire che nessuno neanche il peggiore dei peccatori è mai stato allontanato da una comunità che possa dirsi cristiana. Io non lo capivo ma lo sguardo di Gesù era su di noi.

GABRI

Avete presente quelle scene in cui tutto viene spazzato via da uno tsunami? Ecco, era come se all'improvviso tutto fosse crollato davanti a me. L'unica cosa che non ho mai perso è l'amore per mio marito e il senso di protezione nei confronti dei nostri figli, ormai grandi e fuori casa ma bisognosi di vicinanza. Ancor più ho sentito la presenza del Signore e ho cominciato a vedere come Provvidenza ciò che all'apparenza sembrava casualità; ad esempio, quando l'onda distruttrice è arrivata, di primo mattino alle 6, quella era la prima notte che Surya, il nostro figlio minore, dormiva fuori casa in affitto.

ROBERTO

Il dolore isola e non ti consente di alzare lo sguardo. Dovevo affrontare ancora un passaggio che è arrivato dopo due anni. Io e Gabriella siamo arrivati alla separazione. È stato allora che ho scoperto di essere accompagnato da più di un amico.

La separazione non ha impedito a chi ci ha voluto e ci vuole bene di continuare a starci accanto. Non è una frase fatta: è esperienza di vita. Una telefonata, una frase buona... *ci sei, come stai...* e il Dio delle piccole cose che si manifestava con questi atti di relazione. Per me il significato era chiaro: continua a camminare con noi e fatti coraggio.

Dimenticavo: la separazione non è stata un conflitto. L'ultima cosa che ho voluto e che voglio è coprimi con un qualsiasi alibi di incompatibilità. La relazione c'è ed è bello viverla anche se in un modo decisamente diverso e magari inaspettato.

Ancora oggi non so cosa aspettarmi e che cosa possa maturare nel mio cuore. Non l'ho ancora capito.

GABRI

Per me tutto sin dall'inizio è apparso molto chiaro: mio marito per 38 anni mi è stato al fianco, mi ha sorretto, mi ha fatto crescere; abbiamo vissuto momenti intensi di gioia e anche di forte dolore. Potrei dire che mi ha portato via tutto ciò che avevo: non solo la casa, ma anche una comunità che ci faceva sentire "Chiesa", un contesto che mi faceva sentire "a casa". Eppure, mi piace ancora definire la nostra una famiglia "diversamente unita": viviamo a Como in posti diversi; ci vediamo spesso; io lo amo mentre lui è in giro a cercarsi, ma non importa. Nessuno può portarmi via ciò che è stata la vita con lui, che rivedrei dal primo all'ultimo giorno.

E allora: siamo una coppia scoppiata? Sì.

Siamo in crisi? Sì, ma stiamo pian piano ri-costruendo una dimensione di vita “su misura”.

Ci apparteniamo? Sni: siamo due, distinti, capaci però di unirsi nel Suo nome, nuovamente capaci di rispettarci e sostenerci a vicenda.

Siamo nella Chiesa? Sì, certamente, senza ombra di dubbio.

Siamo immersi nel mistero....

ROBERTO

Già il mistero. Del mistero non si parla. Il mistero lo vivi. Giorno dopo giorno, raccogliendo il coraggio per guardare soprattutto quel che di te non piace. Esserne consapevole. Non è autoassoluzione è sapere che se non lo fai, se ti nascondi, poi non sarai in grado di accogliere qualcun altro nello stesso modo.

Questo coraggio non ce l'hai sempre ma hai modo di capire che le volte che non ti nascondi sono quelle che consentono di vivere le relazioni (qualsiasi relazione) al meglio. Da quelle estemporanee di gente che incontri per strada a quelle familiari. Qui devo dire che ho modo di sperimentare che queste relazioni sono un ottimo unguento. Sento che mia moglie e i figli sono vicini e Dio sa quante glie ne ho fatte passare. Ed è qui che tocchi il mistero. Anche una famiglia diversa come la nostra può essere a suo modo Chiesa e vivere il mistero della pietà, della condivisione del dolore.

GABRI

Vogliamo concludere con una preghiera di ringraziamento:

INSIEME

Grazie Dio di averci animato col soffio del tuo Santo Spirito.

Ti abbiamo invocato e Tu hai risposto.

Ci sentivamo senza casa e Tu ci hai dato uno spazio da abitare.

Avevamo smarrito la speranza, Tu ci hai aspettato

Camminavamo nel dolore, Tu ci hai seguito.

Non andartene e continua a sostenerci.